

# È il quinto agente della Mobile ucciso in un anno e mezzo a Napoli: «È la guerra aperta»

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — C'è un conflitto a fuoco ogni sera, quando va bene. Ormai è guerra aperta fra noi e la delinquenza... chi parla è uno dei tanti colleghi di Agostino Mastroianni, l'agente di 23 anni assassinato da un evaso a Casoria l'11 gennaio notte. Tutti gli uomini della Mobile sono stati in piedi l'intera notte per cercare di acciuffare l'omicida, Giovanni Palumbo, 22 anni, non tornato nel carcere di Lecce al termine di un permesso di 5 giorni. In Campania, a Napoli, avvengono il 23% dei reati dell'intera nazione, ma l'organico delle forze di polizia è ben al di sotto di questa percentuale, come è al di sotto l'organico dei magistrati. Insomma la guerra, ormai senza quartiere fra camorra e Stato, avviene con uno schieramento di forze impari. Anche se la rabbia prende a volte il sopravvento, c'è anche chi riesce a mantenersi più distaccato. «Non posso chiedere di più ai miei uomini — afferma il questore di Napoli Aldo Monarca — anche lui rimasto in piedi tutta la notte per seguire le indagini seguite all'uccisione dell'agente — perché fanno già tutto il possibile e forse anche l'impossibile. Fatti, come l'omicidio dell'agente, non sono stati ancora presi in considerazione del ministero, neanche per un eno-



LONDRA — Il «grande fratello» sembra vegliare su George Orwell che, alla macchina da scrivere, è alle prese con il suo romanzo «1984». Si tratta però di una messinscena nel museo delle arti e dei mestieri di Londra dove è arrivato per l'appunto anche il manichino di Orwell.

Vito Faenza

# Ancora un incendio in un hotel coreano 36 morti e 76 feriti

SEUL — Un violento incendio è divampato ieri in un albergo coreano: il bilancio, fino ad ora, è di 37 morti e 75 feriti. Purtroppo si dispera di salvare molti clienti rimasti gravemente ustionati. Il tragico rogo si è verificato di mattina presto nel Daea Hotel di Pusan, a 320 chilometri da Seul, seconda città per grandezza della Corea del Sud con una popolazione di tre milioni di abitanti. Nel Daea Hotel si trovavano, al momento dell'incendio, duecento clienti, fra cui nove giapponesi e tre taiwanesi. Tra i morti vi è sicuramente — ha detto la polizia — un giapponese. I clienti, molti dei quali svegliati nel sonno, hanno cercato scampare sulla terrazza dell'hotel dove sono stati raccolti da tre elicotteri militari che hanno partecipato, unitamente ai vigili del fuoco, alle squadre di soccorso. Un uomo, però, è morto straccolandosi al suolo dopo aver perso la presa di un cavo lanciato da un elicottero. Quanto all'origine dell'incendio si avanzano ipotesi diverse. La più probabile è quella di un'esplosione di una stufa a cherosene nel centro di estetica — dotato di sauna, massaggi e piscina — situato al quarto piano dell'edificio. Di lì le fiamme si sarebbero propagate rapidamente agli altri piani provocando l'incendio di tappeti e tendaggi in tessuti sintetici. Un fatto sembra accertato: gli impianti di emergenza non avrebbero funzionato alla perfezione. Moltissime vittime sono morte asfissiate. Secondo la polizia il provocatore dell'incendio è stato un abitante di un appartamento al 400 metri di altezza. Altri due incendi in installazioni alberghiere sud coreane hanno provocato, negli ultimi anni, un numero ingente di vittime: nel 1974, 88 persone perirono nell'incendio del Daewang Hotel di Seul, mentre un incendio divampato nel '71 al Daeyonkak Hotel, sempre a Seul, causò 165 vittime.

# Museo di Budapest, forse tre italiani i ladri d'arte

REGGIO EMILIA — Le indagini sul clamoroso furto al museo di Belle Arti di Budapest (i ladri portarono via due Raffaello, due Tiepolo, due Tintoretto e un Giorgione) portano in Italia, quasi a confermare, in negativo, i legami storici tra le due nazioni. Tre pregiudicati di Reggio Emilia sono sospettati come componenti la banda italiana che, nella notte tra il 5 ed il 6 novembre scorso, staccò dalle pareti del museo dipinti di inestimabile valore. Uno di essi, Giacomo Morini, è stato arrestato nei giorni scorsi a Roma dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico. Gli altri due sono ricercati dall'Interpol su ordine di cattura della Procura di Roma: si tratta del 37enne Ivano Sciantà, residente a Reggio in via Turri, e del 32enne Graziano Lori, abitante a Rubiera in via Emilia Est. Sono infatti dal gennaio del 1983, quando risultarono coinvolti in un furto, a Pavullo, nel Modenese, nel corso del quale venne ucciso Pietro Bonvicini, il custode della villa da loro presa di mira. Sembra che un altro personaggio coinvolto in quel tragico furto, il modenese Vincenzo Curculli (recentemente arrestato per un tentato sequestro di persona nel Modenese) abbia messo gli inquirenti su questa traccia. Sull'indagine viene mantenuto però un silenzio assoluto. I tre reggiani ed il modenese erano noti finora soltanto per reati contro il patrimonio, sia pure con una specializzazione in fatto di mobili antichi. Un conto, però, è rubare mobili in ville disabitate, un altro penetrare in un museo nel quale la sorveglianza è garantita da frotte di guardie con un guardiano in ogni sala. «Hanno la statura per farlo», ha commentato però uno degli inquirenti. Al museo di Budapest, come si ricorderà, il colpo venne compiuto durante un cambio della guardia: il sistema d'allarme elettronico era fuori uso da tre settimane, e i ladri evidentemente lo sapevano.

# Non si sono ancora fatti vivi i sequestratori della bambina di Cuneo

# Hanno usato l'astuzia non la pistola gli spietati rapitori di Federica

Un piano preparato con cura - L'avvocato della famiglia: «Siamo pronti alla trattativa» - Presto il silenzio stampa? - Linea morbida della magistratura - Il vescovo: «Come si può giungere a tanta crudeltà?»

Dal nostro inviato  
CUNEO — «No, nessun contatto». La risposta che si ottiene è identica in Questura e alla Procura della Repubblica: finora i sequestratori di Federica Isoardi, la filioletta del contitolare dell'agenzia di viaggi Alpitour rapita giovedì mattina nell'atrio dell'istituto delle suore Gesuine, non si sono fatti vivi. Ma sembra ormai certo che la famiglia Isoardi chiederà quest'oggi il silenzio stampa, incaricando il suo legale di fiducia, l'avvocato Gianni Verzellotti, «per ogni trattativa». Se il contatto non c'è ancora stato, è chiaro che si vuole favorire e accelerare in ogni modo. «È una prova terribile quella a cui sono sottoposti — dice l'avvocato Verzellotti — ma i genitori di Federica cercano di essere sereni. Le modalità con le quali si è svolto il rapimento, senza atti violenti di aggressione, rendono plausibile la speranza che la bambina sarà trattata con umanità e con rispetto». Sono parole coerenti con l'atteggiamento e la disponibilità alla trattativa che Gugliel-

# Allarme collettivo in Germania

**Polemiche dopo un articolo di «Der Spiegel»**  
Il fenomeno provocherebbe 2000 decessi di bambini l'anno  
La campagna dei «verdi» tedeschi  
Qualche scetticismo  
Un dato è però certo: l'anidride solforosa immessa nell'aria ha effetti perniciosi sulla salute  
Un esame della Foresta nera

# Diciassette arresti dalla polizia in tutta Italia

# Mafiosi gestivano un «giro» internazionale di gioielli

qualche tempo, non è più impregnata principalmente sul fronte dell'eversione. Fulcro delle attività della banda era il traffico di preziosi importati dalla Svizzera e da altri Paesi e venduti presso insospettabili negozi: spesso si trattava di merce rubata o frutto di rapine. Altre volte i gioielli erano tratti in garanzia di prestiti da rimborsare a tassi molto elevati, da usurai. Un traffico — hanno

# Piogge acide Si uccidono così anche i neonati?

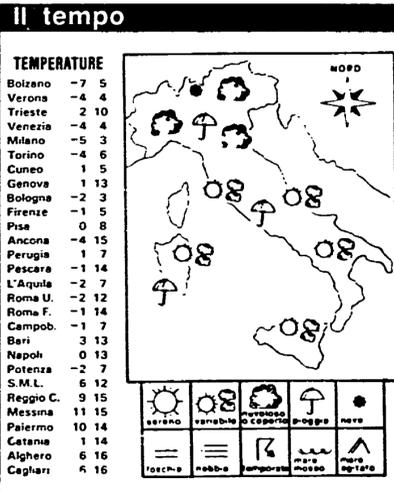
viene decisamente respinto: «Il turista comune, o anche lo scienziato in visita, potrebbe viaggiare per giorni interi senza constatare danni particolarmente rilevanti...» (viene proprio la voglia di andare a controllare di persona). Inoltre pare assodato che i danni subiti da alcune piante non possano essere imputati a emissioni di anidride solforosa localizzate sul territorio della Germania Federale. I livelli di anidride solforosa riscontrati nella foresta sono infatti molto bassi. Ammesso e non concesso che siano le piogge acide (in pratica acqua piovana contenente acido solforico) a danneggiare le piante, il tempo occorrente perché nell'atmosfera l'anidride solforosa si trasformi in acido solforico è tale per cui è probabile che il suo luogo d'origine vada ricercato fuori dei confini della RFT. Insomma, conclude l'articolo, non è detto che le costose misure che il governo tedesco — incalzato dal partito dei «verdi» — ha adottato e adotta per ridurre le emissioni di ossidi di zolfo e di azoto nell'atmosfera abbiano effetti apprezzabili sugli alberi della Foresta Nera.

È evidente che il problema va affrontato a una scala territoriale che prescinda dai confini tra i vari Paesi, e difatti la Comunità Economica Europea si appresta a varare delle norme in base alle quali tutti i paesi membri dovrebbero ridurre le loro emissioni di anidride solforosa nella stessa proporzione (forse del 50-60% di qui al 1995).

Se ne deve concludere che i «verdi» si stanno agitando per niente? Certamente no. Essi fanno benissimo a mobilitarsi a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi, di vitale importanza per la qualità della vita e per la stessa sopravvivenza della biosfera. Ma in una materia così delicata — in cui la scienza è ancora ben lontana dall'aver raggiunto certezze definitive — sarebbe forse il caso di evitare di ricorrere a colpi bassi (come il sensazionalismo del pur autorevole «Der Spiegel», per l'invidenza) che possono indurre nell'opinione pubblica disorientamento.

Il luogo comune secondo cui la Foresta Nera sta morendo

Paolo Migliorini



# Sulla proroga, accordo con la decisione del Tribunale Amministrazione controllata al Corriere: sì dei creditori

MILANO — Ieri l'assemblea dei creditori dell'editoriale «Corriere della Sera» ha espresso parere favorevole alla proroga di un anno dell'amministrazione controllata decisa dal tribunale nel novembre 1983. Nella sua relazione il commissario giudiziale Della Rocca ha ripreso alcune delle tematiche che da tempo affannano la vita del «Corriere». In particolare Della Rocca ha sottolineato che volendo varare un programma di vendita del principale quotidiano italiano (una delle proposte contenute nella relazione del commissario giudiziale della Rizzoli, Guatri) sarebbe opportuno «concretizzare per tempo precise proposte in grado di stimolare, da parte di potenziali interessati all'acquisto, anche nella fase dei sondaggi e della preparazione, quelle controproposte utili a ridurre, attraverso integrazioni e modifiche, l'efficacia e operativa».

Sembrano evidenti le preoccupazioni del commissario giudiziale dell'editore «Corriere» per le voci e le manovre in atto intorno al quotidiano, che certamente ostacolano le procedure della correttezza e della trasparenza. Della Rocca aggrava peraltro che l'ipotesi di cedere l'editoriale avanzata dal commissario Guatri si è dimostrata finora irrealizzabile, di non facile attuazione, anche se i vantaggi della cessione risultano evidenti per la capogruppo dato che l'editoriale «Corriere» produce e produce oltre un milione di copie di quotidiani («Corriere della Sera» e «Gazzetta dello Sport»).

Il punto è che le eventuali trattative di vendita del «Corriere» non avvengono alla luce del sole e qualora fossero dettate le condizioni e le norme corrette per la vendita del principale quotidiano italiano, per i commissari sarebbe difficile sapere con chi si deve trattare. D'altronde il fatto di ragione pubblica che la proprietà della Rizzoli e del «Corriere» è controllata dalla Centrale e dall'Ambrosiano, detentori non solo del 40% delle azioni del gruppo, ma anche di tutti i crediti da

SITUAZIONE — Una perturbazione atlantica proveniente dall'Europa nord-occidentale attraverserà in giornata la nostra penisola ad iniziare dalle regioni settentrionali. Alle quote superiori persiste una circolazione di aria fredda proveniente dai quadranti settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni, a carattere nevoso sulle zone alpine e localmente anche a quote inferiori. Sull'Italia centrale condizioni di tempo variabile ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e successive precipitazioni. Sull'Italia meridionale attenuazione di annuvole e schiarite. La temperatura in leggero aumento.

SIRIO